

Descrizione itinerario nr. 1 – Madonna del Narciso

Come per tutti i nostri itinerari la partenza è davanti alla chiesetta di Santa Maria a Comenduno (quota 374 m), all'incrocio tra via Santa Maria e via Briolini.

Guardando la facciata della chiesa vediamo, a sinistra dell'ingresso, una serie di cartelli (**da concentrare in un unico cartello con logo Marinelli**) che indicano i diversi itinerari che si dipartono dalla chiesetta nella nostra direzione. Alle nostre spalle **un totem a 3 facciate** riporta le mappe e la segnaletica degli altri itinerari del Monte Rena.

Seguiamo il nostro itinerario imboccando via Santa Maria, la strada in salita a sinistra rispetto la facciata della chiesetta.

Dopo pochi passi superiamo, sulla destra, un garage, sulla cui spalla sinistra si vedono due bolli gialli; proseguiamo dritti ed arriviamo ad uno slargo ove, proseguendo dritto, imbocchiamo un sentiero a gradoni in cemento, in ripida salita, chiuso tra due alti muri e contrassegnato da un cartello (**da sostituire con un cartello unico**) che ci indica che questo tratto di percorso è in comune con gli itinerari nr. 6 (sentiero Agostino Noris), nr.7 (sentiero della Barchessa Antonio Manganoni), nr.2 e nr.4.

Usciti da questo tratto di percorso a gradoni arriviamo alla cappella degli Alpini (segnaletica), che lasceremo sulla nostra destra proseguendo dritti su via degli Alpini, in salita su fondo asfaltato che presto si trasformerà in fondo in cemento. Passiamo davanti ad una fontanella (sorgente Fontani) sulla nostra sinistra, che da un po' di tempo è chiusa, mentre alla nostra destra si innesta un ripido sentiero che scende al Parco Martinelli di Comenduno.

Proseguiamo dritti su questo tratto di strada agrosilvopastorale e dopo una marcata curva a sinistra lasciamo, sulla nostra destra, lo stacco del sentiero nr.7 (sentiero della Barchessa Antonio Manganoni), molto ripido e contrassegnato dal relativo cartello (**cartello da sostituire con un cartello unico per i 4 sentieri**). Siamo in località Cà Sailetti. Poco più avanti incontriamo, sulla destra, un cartello che indica vendita formaggi (Azienda Agricola Aquilini Battista).

Proseguiamo e poco dopo incontriamo un altro cartello (**da rifare**) che ci indica di lasciare la via Degli Alpini svoltando a destra per imboccare un tratto di un'antica mulattiera che collegava Comenduno a Ganda. Dopo circa 100 m convergiamo su via Perola, una strada Agrosilvopastorale asfaltata e piuttosto ripida che abbandoneremo 50 m più avanti, dopo una curva a sinistra con una stalla ed un cartello (**da sostituire**) (quota 525 m - 1 km dalla partenza) che ci indica di imboccare il sentiero sulla sinistra contrassegnato anche dal nr. 520 CAI.

Proseguiamo per un centinaio di metri su sentiero, in qualche tratto un po' ripido, fino ad un bivio contrassegnato da un cartello che ci indica di svoltare a destra in direzione della Lapide Abele Marinelli - Scalette fisse e Madonnina del Narciso. Lo seguiamo per altri 300 m circa, sempre su sentiero percorribile agevolmente ed arriviamo (quota 717 m - 1,7 km dalla partenza) alla lapide in memoria di Abele Marinelli, qui deceduto il 24 maggio 1953 precipitando dall'alto della roccia sovrastante. L'anniversario della sua morte viene ricordato ogni anno con una S. Messa.

Lasciamo la lapide e imbocchiamo il sentiero alla sua destra (guardando la lapide), **contrassegnato da un cartello**. Il sentiero si sviluppa tra le rocce e richiede qualche attenzione, poi prosegue su sentiero abbastanza agevole, sempre in salita fino alle due scalette fisse in ferro a quota 740 m (1,9 km dalla partenza) che si superano facilmente, prestando però la

dovuta attenzione; superate le scalette arriviamo ad un bivio contrassegnato da un cartello che ci indica di svoltare a sinistra in direzione Corna Anesi e Madonnina del Narciso (andando a destra si perde quota e si arriva sul sentiero nr. 7 della Barchessa - Antonio Manganoni).

Noi proseguiamo a sinistra e dopo poco passiamo davanti al cartello che indica la Corna Anesi (quota 744 m), una roccia a strapiombo poco più in basso di noi sulla sinistra, sulla quale è riportata la seguente scritta: "Immobile tra il piano e la montagna sto da secoli, muto, ma racconto all'attento viaggiatore, dei tempi antichi le fatiche dimenticate e il coraggio cupo dei padri". Proseguendo dritto arriviamo in pochi minuti alla Madonnina del Narciso, posta su una roccia a strapiombo (quota 732 m - 2,1 km dalla partenza) con una bella vista panoramica su Comenduno e sulla bassa Valle Seriana. Nei pressi ci sono alcune panchine in legno che ci consentono una sosta prima di proseguire sul nostro sentiero.

Quando ripartiremo avremo 4 alternative: tornare ripercorrendo il sentiero dell'andata, scendere a valle con il sentiero che parte ripido alla destra della statua della madonnina, salire verso monte sul sentiero nr. 7 della Barchessa oppure proseguire lungo l'itinerario nr. 1 che si imbecca in salita lasciando la madonnina alle nostre spalle e svoltando pochi metri dopo verso sinistra. Tutte 4 le alternative sono segnalate da cartelli (***segnalatica da rifare ex novo perché il cartello attuale è sbagliato***).

Il sentiero nr. 1 procede in falsopiano e leggera discesa per circa 200 m dove, a quota 752 m incrocia il sentiero nr. 2 che sale, sulla nostra destra, verso la Croce di San Luigi (***mettere cartello nr. 2***); noi proseguiamo sulla sinistra scendendo su sentiero sterrato che dopo circa 400 m ci porta ad incrociare, ancora sulla destra, (quota 698 m) il sentiero nr. 2 detto anche la "scorciatoia dei cacciatori" che sale molto ripido; proseguiamo, scendendo ancora sulla sinistra e passando tra alcuni massi, su un sentiero ripido che in breve ci porta al bivio a quota 560 m (3 km dalla partenza) dove un cartello ci indica di svoltare a destra in direzione della Madonna del Brandeni che raggiungiamo dopo 100 metri dal bivio. Si tratta di uno slargo in piano, con bella vista sulla vallata che si può godere comodamente seduti sulle due panchine; alla Madonna è dedicato un piccolo altare e una scultura in rilievo su una lastra di marmo.

Riprendiamo a camminare proseguendo dritti (un cartello indica Palazzetto dello sport - Desenzano) su sentiero in leggera salita fino a quota 618 m per poi scendere a quota 585 m ove confluisce sul largo sentiero nr. 6 Agostino Noris (CAI 537) che seguiamo per poco meno di 300 m (3,8 km dalla partenza) fino ad immetterci sulla strada che porta (salendo alla nostra destra) alla chiesetta di Petello, che noi però imbocchiamo in discesa, su fondo in cemento con ripidi tornanti. Dopo sette tornanti e al termine di un breve tratto rettilineo, svoltiamo a sinistra per imboccare un sentiero in rapida discesa che alla fine diventa un comodo sentiero su fondo in cemento chiamato "Strada Comunale di Gombel", come indicato da un cartello che troviamo al termine dello stesso, quando diventa via Vittorio Carrara. Siamo arrivati a Bondo. Al termine di Via Carrara svoltiamo a sinistra su Via Carlo Marini e vediamo un cartello ***da sostituire*** riassuntivo degli itinerari escursionistici sul Monte Rena. Imbocchiamo il passaggio pedonale in discesa sulla sinistra del cartello e sbocchiamo su via Torquato Tasso svoltando a sinistra e la seguiamo oltrepassando il rondò vicino alla chiesetta di San Bernardo (sulla nostra sinistra) e proseguendo su Via Bachelet fino a quando incrociamo sulla nostra destra una strada sterrata (Via Parri) che imbocchiamo passando vicino ai recinti di animali (capre, oche, galline ..) e oltrepassiamo il Frutteto Sociale sulla nostra destra. Ci immettiamo in via Perola e la attraversiamo sul passaggio pedonale per imboccare via S. Alessandro, che seguiamo fino al termine, dove, svoltando a sinistra, vediamo di fronte a noi la chiesetta di Santa Maria, nostro punto di arrivo (6,5 km dalla partenza).